

# LA FLEMMA MUTA IN DILEMMA

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, settembre 2014

## Sintesi

*Non si interrompe il lento miglioramento dell'economia ticinese, ma inizia a impensierire il tenore di crescita che si rivela sempre meno energico. A frenare l'andamento congiunturale del cantone è, ancora una volta, il rallentamento economico estero, in particolare di Germania e Italia. In Svizzera gli indicatori globali continuano ad essere positivi, sebbene la domanda interna inizi ad affievolirsi e la domanda esterna non sia ancora sufficientemente forte per dare uno slancio più deciso alla crescita. In Ticino sono i comparti dell'edilizia e del bancario ad offrire i maggiori segnali positivi, nonostante anche loro lamentino alcune difficoltà settoriali. Sul fronte interno, i consumi privati appaiono ancora sottotono, situazione che si riflette nelle difficoltà del commercio al dettaglio; mentre sul fronte esterno, l'industria avverte una crescita di produzione e di ordinativi, anche se questi sono giudicati tuttora lontani dal livello ottimale. Ancora meno positivo il quadro del comparto turistico; in questo caso la stagione è stata pregiudicata anche da fattori meteorologici.*

*In chiaroscuro i dati del mercato del lavoro, dove aumentano gli impieghi e le persone occupate, ma crescono pure le persone disoccupate (a fronte di una diminuzione degli iscritti agli URC, persiste l'incremento dei non iscritti).*

*Il quadro prospettico diventa più prudente, proprio in virtù del rallentamento dei comparti che finora avevano trascinato la crescita, in attesa di configurare meglio le potenzialità effettive dei comparti economici che finora sono rimasti più in coda.*

## Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale  
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
  - Industria manifatturiera
  - Costruzioni
  - Turismo
  - Banche
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti liberi

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

## Informazioni (FAQ)

LA FLEMMA MUTA IN DILEMMA  
Monitoraggio congiunturale,  
settembre 2014

## IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

### La situazione congiunturale dell'economia internazionale

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico nel suo *interim economic assessment* pubblicato il 15 settembre si esprime in questi termini "La persistente crescita lenta nell'eurozona continua a essere la nota più preoccupante delle proiezioni (Continued slow growth in the euro area is the most worrying feature of the projections) [...]. La ripresa nella zona euro è rimasta deludente, specie nei paesi più grandi: Germania, Francia e Italia. La fiducia si sta nuovamente indebolendo e lo stato anemico della domanda si riflette nel declino dell'inflazione, vicina a zero nel complesso della regione e negativa in diversi paesi. Per quanto la ripresa della crescita in alcune economie della periferia sia incoraggiante, diverse di queste ancora devono fare i conti con significative sfide strutturali e fiscali, così come con l'eredità dell'alto debito." Diversa la lettura dei dati macroeconomici in altri paesi, per i quali l'organizzazione parigina si esprime in questo modo: "Negli Stati Uniti, in Cina, in Canada e in Giappone sembra confermarsi una moderata espansione, anche se le nuove stime di crescita sono in alcuni casi meno positive di quanto previsto nel maggio 2014. [...] L'inferiore sincronizzazione economica dei diversi Paesi si riflette in requisiti di strategia politica divergenti. Ciò nonostante, resta vero che le condizioni monetarie dovrebbero rimanere di sostegno in tutte le principali economie avanzate, mentre la maggior parte dei Paesi dovrebbero fare ulteriori progressi nel consolidamento di bilancio per assicurare che il debito resti sostenibile."

### La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco, nel secondo trimestre 2014 il PIL reale svizzero è cresciuto a un tasso del +0,6% su base annua. Come nei trimestri precedenti l'andamento dell'economia nazionale non è univoco, da una parte si notano i primi segnali di rallentamento del mercato interno, dall'altra parte rimangono flebili i tassi di crescita dei settori maggiormente rivolti verso l'estero.

Il numero d'impieghi seguita comunque ad aumentare, trainato dal

settore terziario a fronte di una crescita più moderata degli addetti nel secondario. Malgrado ciò il numero di disoccupati stenta a diminuire e il tasso di disoccupazione di agosto si fissa al 3,0%, esattamente come dodici mesi fa.

### Prospettive per l'economia svizzera

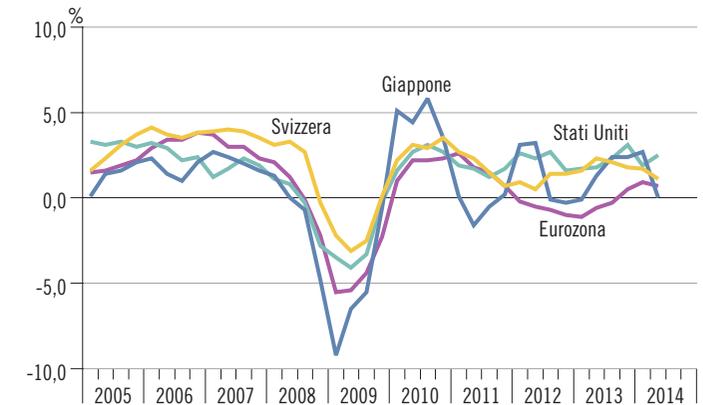
Secondo l'ultimo Rapporto dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS (Tendenze congiunturali), pubblicato a giugno, le prospettive per l'economia svizzera permangono positive: "Le imprese rimangono fiduciose riguardo all'andamento dell'attività nei mesi a venire. In tutti i settori – eccetto quello delle costruzioni, dove si prevede un ristagno su livelli elevati – gli interlocutori si attendono un incremento del fatturato nei prossimi sei mesi. I piani occupazionali prefigurano per il suddetto periodo un leggero aumento del livello del personale. Ciò vale in particolare per il settore dei servizi. Mentre l'indagine del trimestre precedente aveva evidenziato piani di investimento nel complesso leggermente più espansivi per le imprese di tutti e tre i settori, nel periodo in rassegna tali piani sono ridivenuti piuttosto cauti. In effetti, per i prossimi dodici mesi è previsto un livello di spesa invariato per gli investimenti, sia in beni strumentali sia in immobili. Ciò può rispecchiare un perdurante atteggiamento di prudenza, ma ha parimenti a che vedere con il concludersi di più estesi cicli di investimento presso le imprese intervistate nella presente indagine. Fra le principali fonti di preoccupazione per gli interlocutori della BNS continuano a figurare i rischi di un deterioramento delle condizioni quadro in Svizzera (a seguito delle numerose iniziative politiche), i crescenti vincoli normativi e la maggiore burocrazia. Gli interlocutori restano consapevoli dei problemi strutturali tuttora irrisolti in Europa, ma questi ultimi non sono più in una posizione di primo piano."

Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

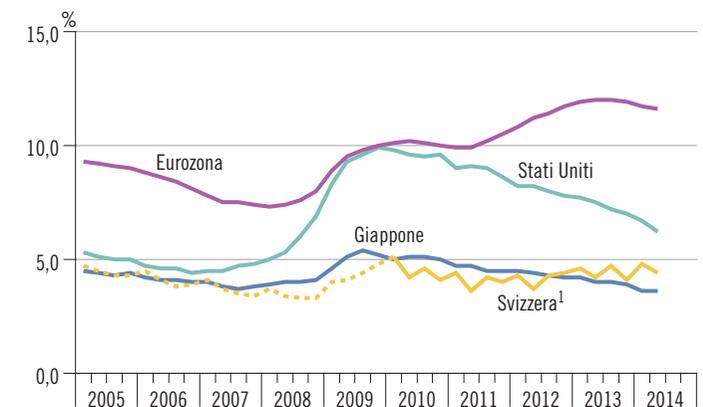
F.1

Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in%), per trimestre, dal 2005



F.2

Tasso di disoccupazione armonizzato (in%), per trimestre, dal 2005



<sup>1</sup> Nuova serie dal 2010.

LA FLEMMA MUTA IN DILEMMA  
Monitoraggio congiunturale,  
settembre 2014

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel secondo trimestre del 2014 le auto immatricolate in Ticino hanno raggiunto le 6.836 unità, in crescita su base annua del 3,5%. L'indicazione del mese di agosto, la più recente, riporta invece una perdita del -6,7% in Ticino e -8,9% in Svizzera. Quest'ultimo dato fa riferimento a un mese storicamente poco dinamico per il mercato dell'auto e non influenza i giudizi, complessivamente positivi, riguardo l'evoluzione delle vendite in questa prima metà dell'anno. Il settore del commercio al dettaglio ticinese patisce anche nel secondo trimestre del 2014 i cali dell'afflusso di clienti e delle vendite. Il settore ha beneficiato di una fugace boccata d'aria nei mesi di aprile e maggio, quando la cifra d'affari ha segnato una crescita in entrambi i casi del +2,5%, che non basta ancora a compensare le contrazioni registrate nei periodi precedenti. L'ultimo dato relativo al mese di giugno torna nuovamente a palesare le difficoltà del settore segnando una diminuzione del fatturato pari al -2,2% su base annua.

L'indice del clima di fiducia dei consumatori, elaborato dalla Seco a livello nazionale, torna a essere lievemente negativo, passando dal +1 di aprile al -1 del mese di luglio.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)

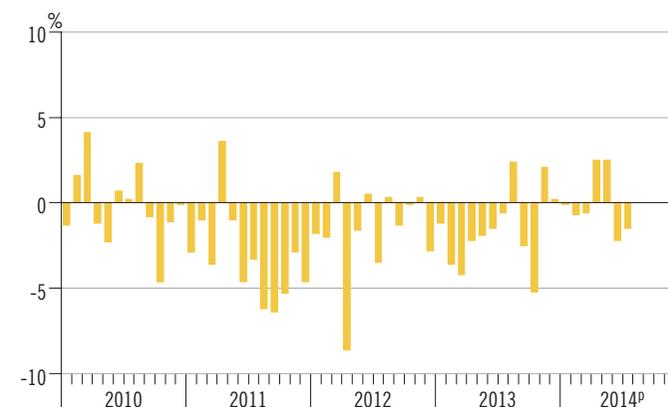
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

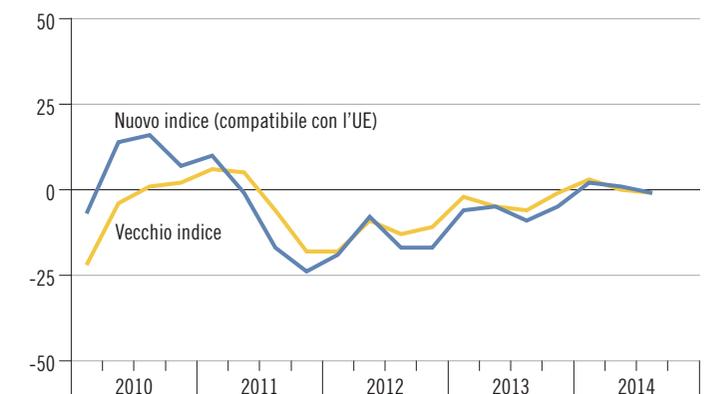
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Ultimi dati</b>						
Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>1</sup> (luglio)	...	...	-1,5%	100,0	-3,9%	-1,7%
Veicoli stradali nuovi immatricolati <sup>P</sup> (agosto)	1.443	-37,1%	-6,7%	27.911	-28,2%	-8,9%
<b>Il trimestre 2014</b>						
Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>1</sup>	...	...	...	99,8	5,6%	0,4%
Veicoli stradali nuovi immatricolati <sup>P</sup>	6.836	25,6%	3,5%	121.654	26,8%	-2,5%

<sup>1</sup> Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

F. 1  
Variazione della cifra d'affari nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mese, dal 2010



F. 2  
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Nel secondo trimestre del 2014 il valore dei beni esportati dal Canton Ticino arriva a 1.427 milioni di franchi (segnando un -8,2% su base annua). Dedotti i beni della categoria “gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi”, questa cifra scende a 1.419 milioni di franchi registrando una flessione del -3,6% rispetto a dodici mesi fa. Una flessione quest'ultima meno pesante rispetto al -10,1% del primo trimestre dell'anno. L'ultimo dato relativo al mese di luglio fa registrare uno speranzoso +1,4%. In Svizzera, l'export (al netto dei gioielli) del secondo trimestre si è chiuso esattamente sugli stessi valori dell'anno precedente (+0,0% su base annua), e il risultato in aumento segnato nel mese di luglio +4,3% sembra rilanciare la tendenza al rialzo che aveva contrassegnato i primi mesi dell'anno.

Sul fronte delle importazioni, sempre al netto della categoria “gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi”, il valore dei beni in entrata ha raggiunto la cifra di 1.654 milioni di franchi. per il secondo trimestre consecutivo i valori sono solo leggermente inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente, -0,1% nel primo trimestre e -0,2% in quest'ultimo periodo. Una dinamica dunque che pur permanendo negativa è meno pronunciata rispetto al passato. In Svizzera la tendenza è sempre positiva, il tasso di crescita rallenta scendendo dal +2,9% su base annua del primo trimestre al +0,7% del secondo periodo.

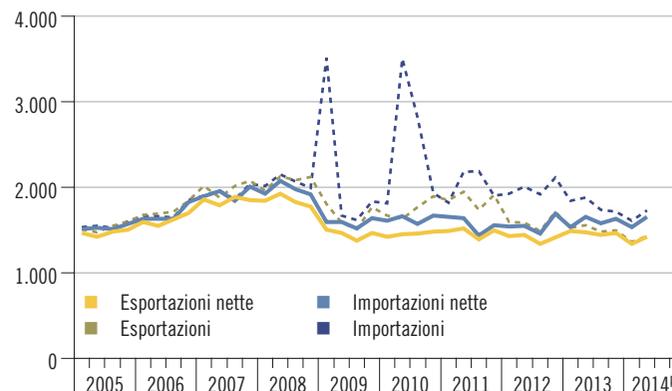
Fonti:  
Tab. / F.1 / F.2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Luglio 2014<sup>o</sup></b>						
<b>Esportazioni<sup>1</sup></b>	591,1	20,1%	-1,1%	19.258,5	14,0%	5,0%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	2,5	52,8%	-85,4%	925,7	8,8%	20,5%
Esportazioni nette <sup>2</sup>	588,6	20,0%	1,4%	18.332,7	14,3%	4,3%
<b>Importazioni<sup>1</sup></b>	676,0	15,7%	0,1%	15.275,0	-1,3%	-3,5%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	36,1	-8,2%	-30,0%	823,2	35,8%	13,6%
Importazioni nette <sup>2</sup>	640,0	17,4%	2,5%	14.451,8	-2,8%	-4,3%
<b>Il trimestre 2014<sup>o</sup></b>						
<b>Esportazioni<sup>1</sup></b>	1.427,2	5,0%	-8,2%	51.398,1	0,2%	0,6%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	8,2	-63,7%	-90,0%	2.552,5	18,3%	14,4%
Esportazioni nette <sup>2</sup>	1.419,1	6,1%	-3,6%	48.845,6	-0,6%	0,0%
<b>Importazioni<sup>1</sup></b>	1.732,7	7,8%	-7,8%	44.542,7	0,3%	-0,3%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	78,6	3,0%	-64,4%	1.782,2	-16,1%	-19,1%
Importazioni nette <sup>2</sup>	1.654,1	8,0%	-0,2%	42.760,5	1,1%	0,7%

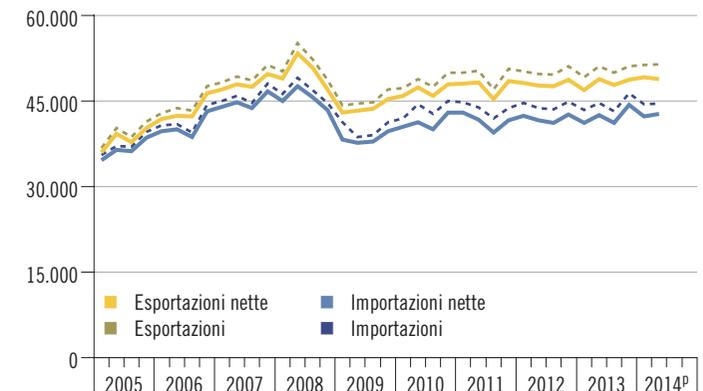
<sup>1</sup> Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

<sup>2</sup> Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F.1  
Esportazioni e importazioni nette<sup>2</sup> (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2005



F.2  
Esportazioni e importazioni nette<sup>2</sup> (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2005

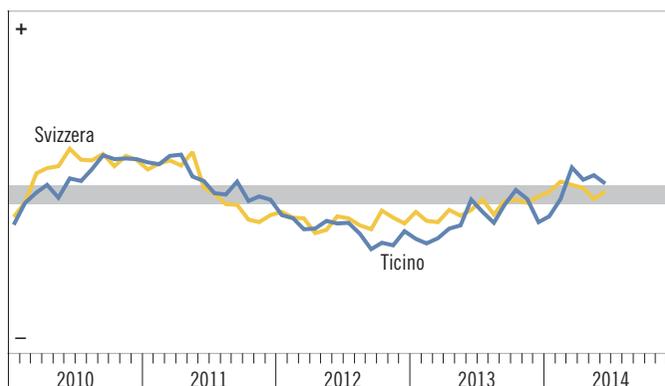


LA FLEMMA MUTA IN DILEMMA  
Monitoraggio congiunturale,  
settembre 2014

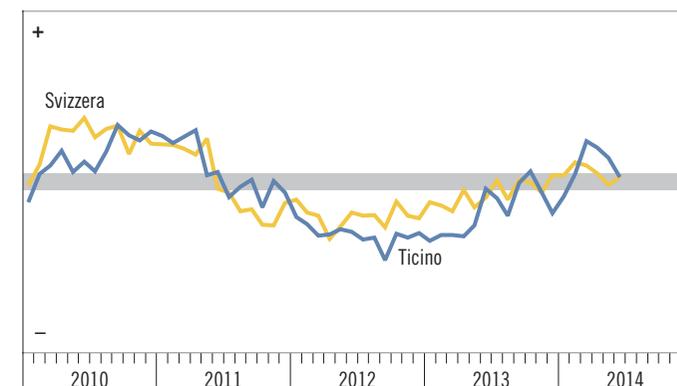
## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel secondo trimestre dell'anno il settore industriale ticinese compie un ennesimo piccolo passo in avanti, dettato dalla crescita su base annua sia degli ordinativi che dei livelli di produzione. Il settore appare sempre più indirizzato sulla via della ripresa, ma come riscontrato anche nei periodi precedenti la domanda della clientela non ha ancora raggiunto livelli ottimali e costituisce tuttora un ostacolo considerevole allo slancio del settore. Difficoltà quest'ultime particolarmente accentuate per l'industria d'esportazione.

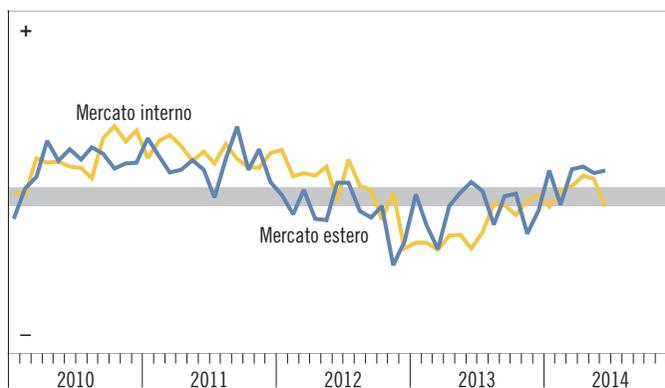
**F.1**  
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2010



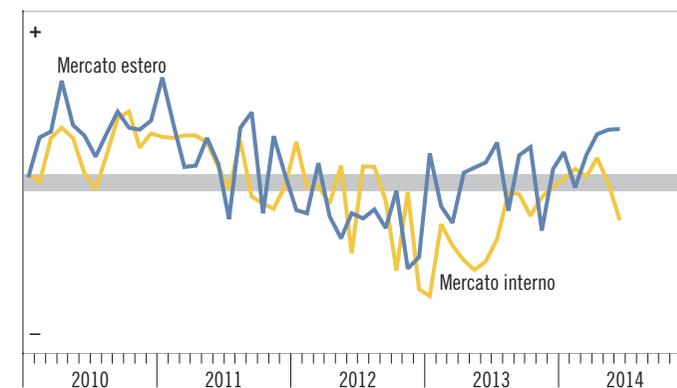
**F.2**  
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2010



**F.3**  
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2010



**F.4**  
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2010



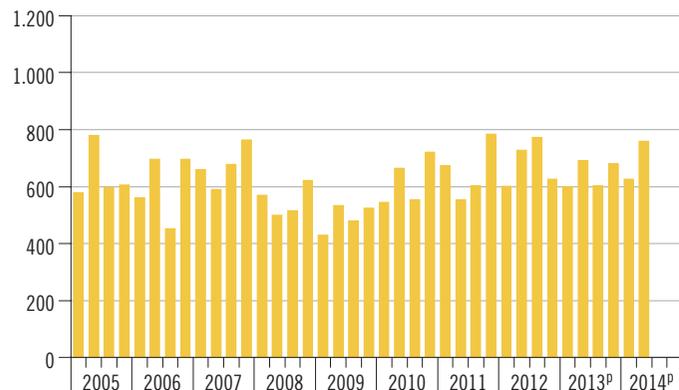
Fonti:  
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

LA FLEMMIA MUTA IN DILEMMA  
Monitoraggio congiunturale,  
settembre 2014

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE COSTRUZIONI

Nel secondo trimestre dell'anno, i risultati dell'*inchiesta KOF* evidenziano come il settore delle costruzioni ticinese abbia riacquisito maggior brio dopo un periodo in sottotono. A dare maggior effervescenza al settore la lieve ripresa degli ordinativi sia nell'edilizia sia nel genio civile che come pure nelle imprese dedite ai lavori di completamento. Per contro appare ancora lievemente depressa l'evoluzione delle imprese attive nei lavori d'installazione. Questo generale maggior dinamismo si riflette anche nelle *domande di costruzione* registrate nel corso del secondo trimestre, il cui valore è aumentato del +9,7% su base annua. Evoluzione positiva alimentata sia dall'edilizia non abitativa (+31,9%) che abitativa (+4,0%). Per quanto concerne le *transazioni immobiliari*, che nel corso del secondo periodo dell'anno hanno raggiunto un valore di poco oltre il miliardo di franchi, si registra una lieve contrazione (-1,3% rispetto allo scorso anno). La flessione coinvolge le commercializzazioni delle proprietà per piani (a quota 458 milioni, -11,0% su base annua) e i fondi non edificati (66 milioni, -5,0%). Per contro le compravendite di fondi edificati hanno registrato un aumento (491 milioni di franchi, +10,5%).

F. 1  
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2005



	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Giugno 2014<sup>P</sup></b>				
Domande di costruzione		152.504	-39,9%	-40,0%
Transazioni immobiliari		333.031	6,3%	-5,8%
<b>Il trimestre 2014<sup>P</sup></b>				
Domande di costruzione		758.756	21,1%	9,7%
Transazioni immobiliari		1.014.598	21,7%	-1,3%

Fonti:

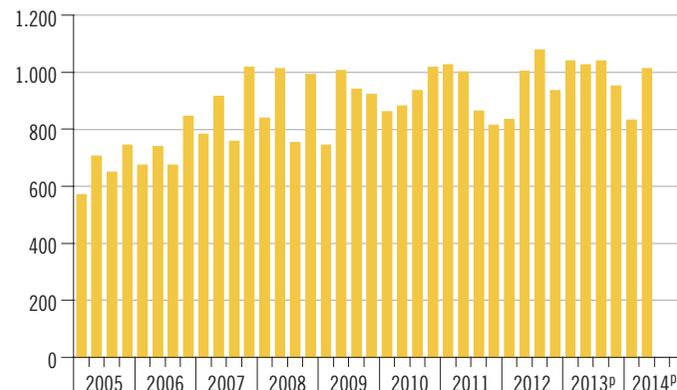
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

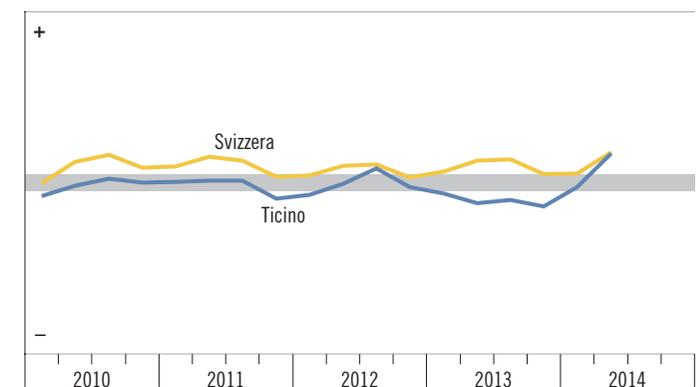
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2  
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2005



F. 3  
Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2010



LA FLEMMIA MUTA IN DILEMMA  
Monitoraggio congiunturale,  
settembre 2014

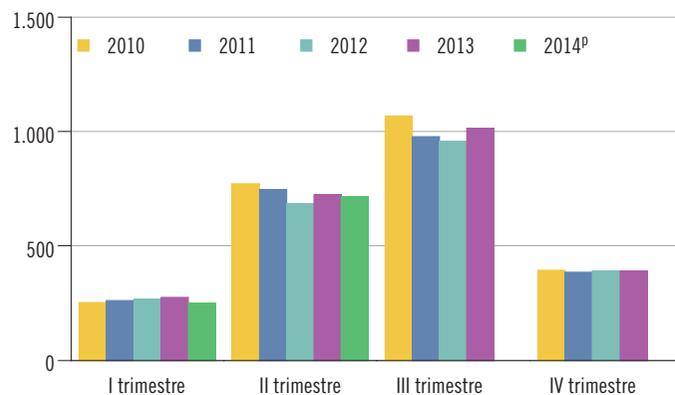
## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

### TURISMO

I risultati negativi dei pernottamenti in Ticino relativi ai mesi di maggio, giugno e luglio (rispettivamente -2,1%, -8,7% e -7,7% su base annua), hanno svilito l'aumento segnato nei primi mesi dell'anno. Esiti influenzati dalle condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato in negativo i mesi "estivi" appena trascorsi. Ne risulta dunque che con poco oltre 1,3 milioni di pernottamenti nei primi sette mesi dell'anno, il settore ha registrato un calo del -4,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-60.000 unità). In Svizzera i pernottamenti totalizzati nei primi sette mesi del 2014 sono stati poco inferiori a quelli dell'anno scorso (-0,6%) con, anche in questo caso, un'estate negativa - sebbene meno pronunciata di quella avvertita in Ticino: -2,5% a giugno e -2,7% a luglio.

Secondo le ultime indicazioni rilevate dall'indagine condotta dal KOF, nel secondo quarto dell'anno la cifra d'affari degli alberghi e ristoranti è diminuita del -4,0% su base annua in Ticino e del -2,8% in Svizzera.

F.1  
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2010



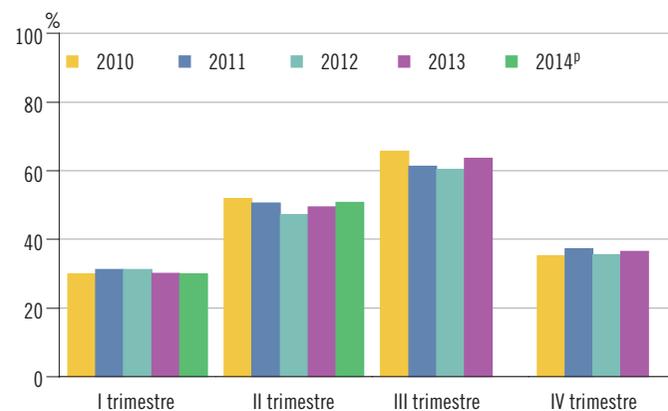
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Luglio 2014<sup>P</sup></b>						
Pernottamenti	338.951	31,8%	-7,7%	3.923.353	22,9%	-2,7%
<b>Il trimestre 2014<sup>P</sup></b>						
Pernottamenti	716.703	185,8%	-1,0%	8.164.592	-8,5%	0,6%

Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

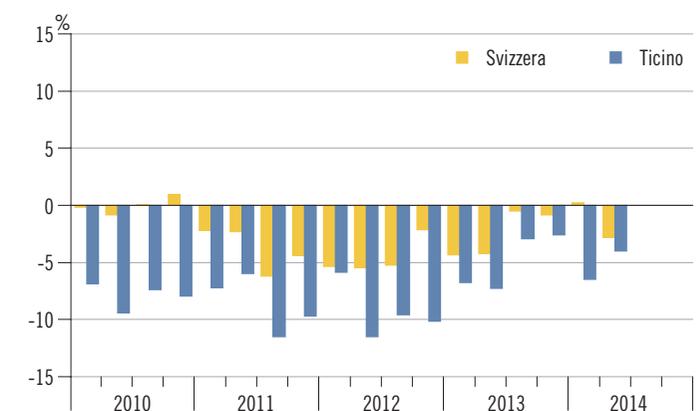
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2  
Tasso di occupazione netto<sup>1</sup> delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2010



<sup>1</sup> (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F.3  
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2010

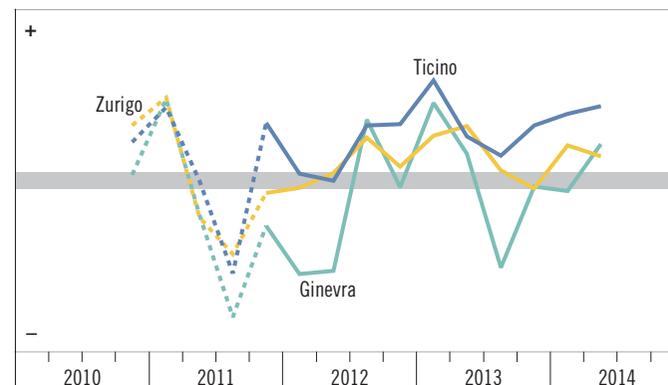


# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## BANCHE

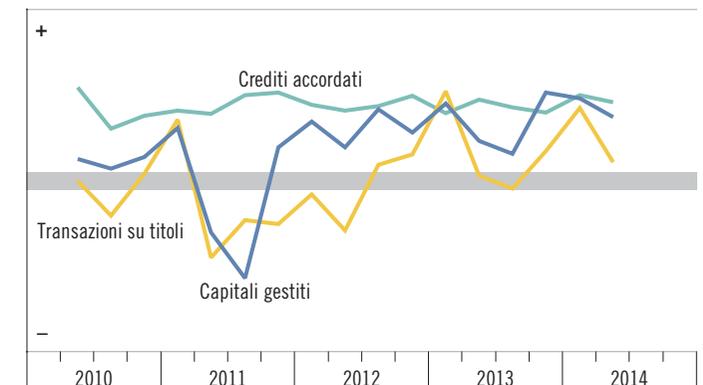
Il settore bancario ticinese anche nel secondo trimestre dell'anno mantiene il passo sul cammino della lenta ripresa sospinto dalla crescita della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela elvetica, sia privata che aziendale. Ciò nonostante, l'avanzata settoriale è minata dal continuo deflusso di richieste proveniente dalla clientela estera – estremamente importante per la piazza finanziaria ticinese. Tenuto conto di ciò, il settore ha beneficiato di una crescita dei volumi di capitali gestiti e dei crediti accordati e di un miglioramento dei risultati d'esercizio trimestrali. Anche sulle altre piazze finanziarie svizzere il trimestre è stato moderatamente positivo, sebbene siano anch'esse confrontate con una situazione delicata sul fronte della clientela estera.

**F. 1**  
Andamento degli affari nelle banche<sup>1</sup> rispetto al trimestre precedente (saldo), per trimestre, dal 2010

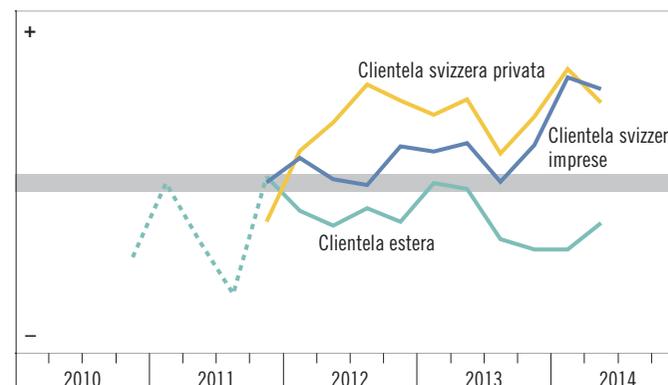


<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 2**  
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera, per trimestre, dal 2010

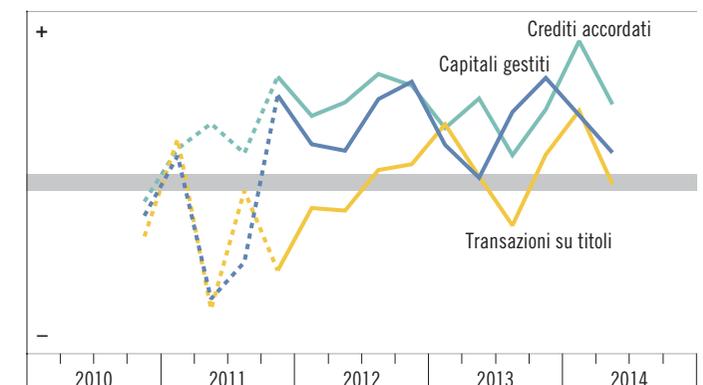


**F. 3**  
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche<sup>1</sup> rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 4**  
Andamento del volume di attività nelle banche<sup>1</sup> rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

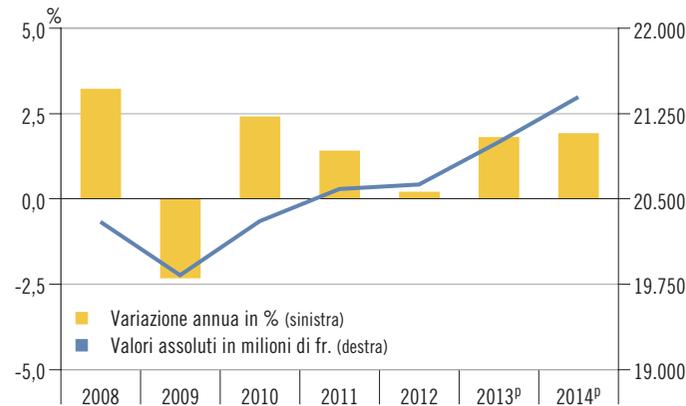
Fonti:  
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

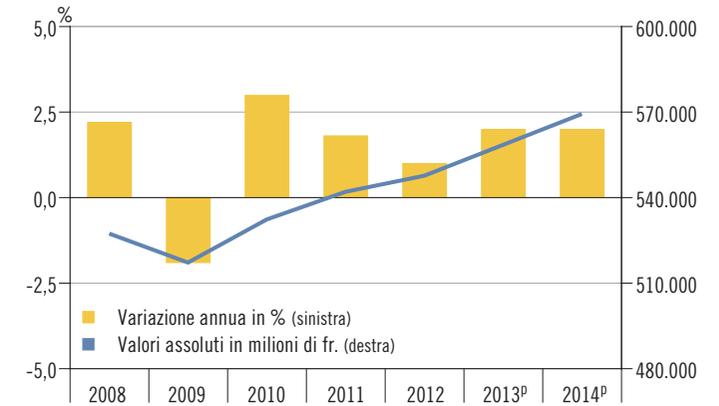
## PRODOTTO INTERNO LORDO

Le ultime stime formulate a luglio dall'istituto BAK di Basilea ipotizzano un tasso di crescita stabile tanto in Ticino quanto in Svizzera. Secondo gli ultimi calcoli di luglio dei ricercatori renani la crescita del PIL in Ticino è stata del +1,8% nel 2013 e sarà del +1,9% nel 2014, dati corretti al ribasso rispetto alle previsioni di aprile (-0,1 punti percentuali e -0,3 p.p.). In Svizzera hanno confermato una crescita del +2,0% per il 2013, mentre sono state rettifiche al ribasso le stime per il 2014: dal +2,2% al +2,0%. Le proiezioni per il 2015 indicano un leggero rallentamento per il Ticino con un tasso di crescita del +1,8%, mentre per la Svizzera confermano l'accelerazione che potrebbe raggiungere il +2,3% (in entrambi i casi sono state confermate le previsioni già espresse nel mese di aprile).

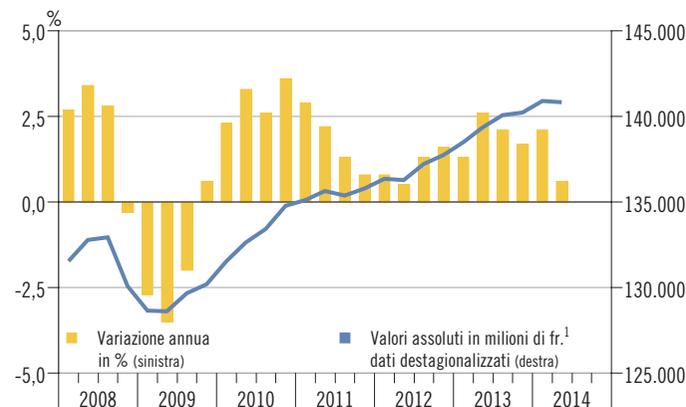
F.1  
PIL reale, in Ticino, dal 2008



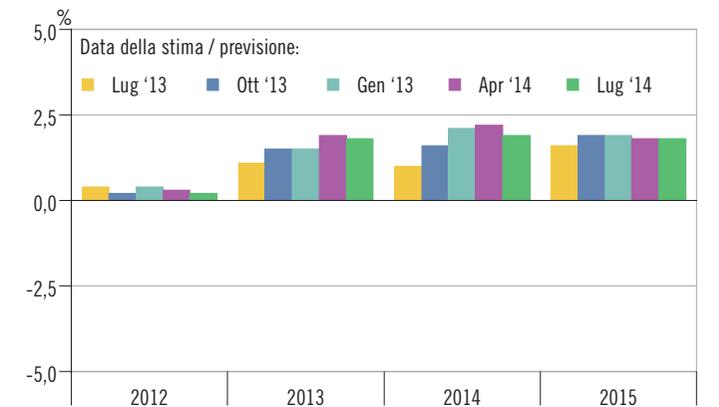
F.2  
PIL reale, in Svizzera, dal 2008



F.3  
PIL reale, in Svizzera, per trimestre, dal 2008



F.4  
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, dal 2012



Fonti:  
F.1 / F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea  
F.3: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

<sup>1</sup> Dati trimestrali non cumulati.

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Seguitano ad aumentare i posti di lavoro in Ticino, e nel secondo trimestre del 2014 con un salto di +1.300 unità rispetto a dodici mesi fa (+0,7%) raggiungono quota 185.100 impieghi. Per il secondo trimestre consecutivo è soprattutto il settore secondario a trascinare la crescita (+1.000 impieghi, cioè +2,2%), rispetto all'andatura pur in ascesa ma meno frizzante del settore terziario (+200 impieghi; +0,2%). Per quanto concerne i tempi di lavoro, sono gli impieghi a tempo parziale a sostenere la fase espansiva (con +1.500 unità, +3,2%), mentre quelli a tempo pieno diminuiscono (-200 unità; -0,2%). Tenuto conto di ciò, complessivamente i posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (etp) salgono a quota 162.100, segnando un aumento del +0,4% su base annua – in rallentamento rispetto al +1,0% del primo trimestre e il +1,4% del quarto trimestre 2013. In Svizzera, gli impieghi sono aumentati del +0,7%. In questo caso sia il settore secondario che il terziario alimentano la crescita in egual misura (+0,7%), sebbene per quest'ultimo si osservi una decelerazione. In termini di tempo di lavoro, sono anche in questo caso i tempi parziali a dare maggior impulso (+1,2%) rispetto ai tempi pieni (+0,5%), configurando una crescita degli impieghi etp del +0,7%.

Pure i dati inerenti gli occupati, saliti a quota 227.000 unità, seguitano a crescere (+800 unità, +0,4% su base annua), ma con meno intensità rispetto al primo trimestre dell'anno (+1,8%).

I lavoratori frontalieri arrivano a 62.500 unità, registrando un aumento su base annua del 6,5%, mantenendo in questo frangente il ritmo espansivo marcato nel primo periodo dell'anno (+6,8%).

Fonti:

Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP);

occupati: Statistica delle persone occupate (SPO);

frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

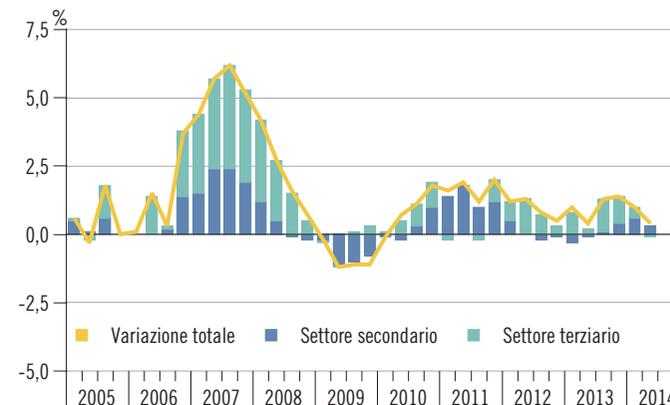
F.1 / F.2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
<b>Il trimestre 2014</b>						
Posti di lavoro	185,1	1,1%	0,7%	4.195,6	0,1%	0,7%
Settore secondario	48,8	-0,3%	2,2%	1.041,6	0,7%	0,7%
Settore terziario	136,3	1,6%	0,2%	3.154,1	-0,1%	0,7%
Tempo pieno	135,9	-0,4%	-0,2%	2.842,6	0,1%	0,5%
Tempo parziale	49,1	5,5%	3,2%	1.353,0	0,1%	1,2%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	162,1	0,5%	0,4%	3.540,7	0,1%	0,7%
Occupati	227,1	1,5%	0,4%	4.902,6	1,4%	1,8%
Frontalieri	62,5	3,6%	6,5%	288,1	2,1%	4,3%

Avvertenze: a) le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le aziende e le persone. Nel primo caso l'informazione raccolta è il numero di posti di lavoro, nel secondo caso l'effettivo di persone occupate. b) Per facilitare la comparabilità dei risultati, i posti di lavoro a tempo parziale sono convertiti in posti di lavoro a tempo pieno nel calcolo dei posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP). c) I frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

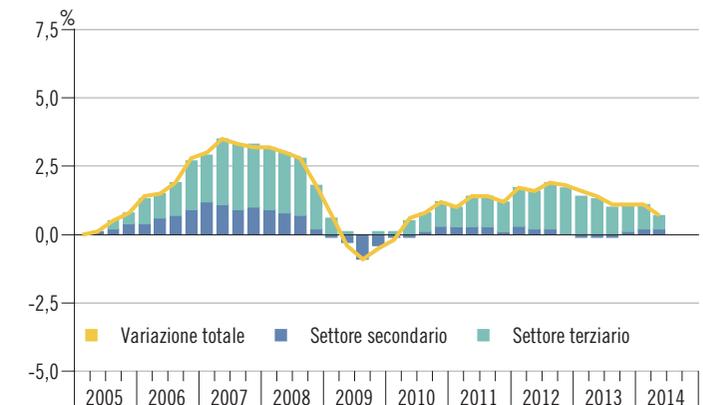
F.1

Variazione dei posti di lavoro ETP rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il settore economico, in Ticino, per trimestre, dal 2005



F.2

Variazione dei posti di lavoro ETP rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il settore economico, in Svizzera, per trimestre, dal 2005



## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI LIBERI

A fine agosto i disoccupati iscritti agli Uffici regionali di collocamento (URC) erano 6.036, pari a un tasso di disoccupazione del 3,8%. Rispetto all'anno scorso il loro numero è diminuito di -618 unità e il tasso di disoccupazione di -0,4 punti percentuali (p.p.). Sembra perdurare l'inversione di tendenza avviatasi a fine 2013, e che vede piano piano diminuire il numero di disoccupati iscritti su base annua. Per contro, in Svizzera il numero di disoccupati iscritti (128.434) e il tasso di disoccupazione (3,0%) rimangono praticamente gli stessi registrati dodici mesi fa.

La situazione appare meno rosea se si considerano i disoccupati ai sensi dell'ILO (Organizzazione internazionale del lavoro), definizione che include tutte le persone disoccupate a prescindere dall'iscrizione o meno ad un URC. Secondo l'ultima stima, in Ticino nel secondo trimestre vi erano 11.700 disoccupati (ai sensi dell'ILO), +400 unità su base annua, ciò che equivale a un tasso di disoccupazione del 6,6% (+0,3 p.p. rispetto allo scorso anno). Dato che evidenzia l'ancora importante presenza di frizioni sul mercato del lavoro cantonale. Anche in Svizzera i dati della disoccupazione ai sensi dell'ILO seguitano a tracciare una tendenza al rialzo: il tasso di disoccupazione sale al 4,4% (+0,2 p.p.).

L'indice dei posti liberi calcolato dall'Ufficio federale di statistica arriva in Ticino a quota 59,7 punti, in aumento di 8,2 punti rispetto a dodici mesi fa. In Svizzera lo stesso indice si fissa a 176,6 punti (+5,6 punti su base annua).

Fonti:

Tab.: disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;

disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;

indice dei posti liberi: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

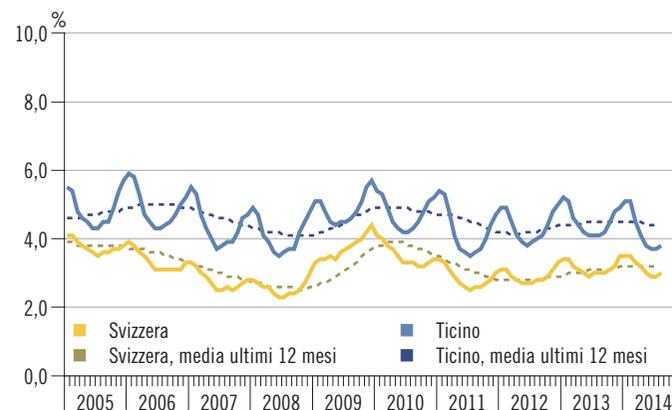
F. 1: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

F. 2: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Agosto 2014</b>						
Disoccupati iscritti						
Persone	6.036	1,4%	-9,3%	128.434	1,1%	-1,2%
Tasso	3,8%	...	...	3,0%	...	...
<b>Il trimestre 2014</b>						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	6.220	-21,2%	-8,4%	131.343	-11,5%	0,1%
Tasso (media trimestrale)	3,9%	...	...	3,0%	...	...
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	11.739	-15,7%	3,9%	208.497	-7,9%	8,1%
Tasso	6,6%	...	...	4,4%	...	...
Indice dei posti liberi (II Trimestre 2003=100)	60	-11,4%	15,8%	177	-3,2%	3,3%

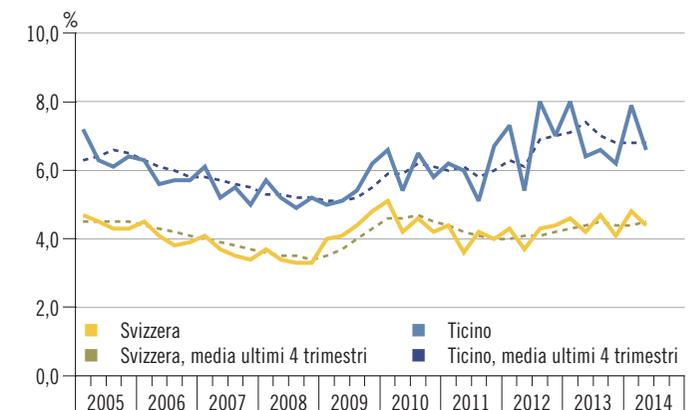
F. 1

Tasso di disoccupazione (in %), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2005



F. 2

Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2005



## PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

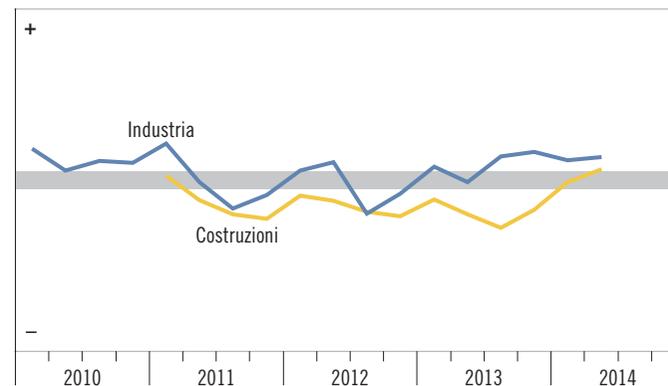
Le previsioni degli operatori ticinesi dei settori sondati dalle inchieste condotte dal KOF compongono un mosaico dai toni variegati sintomo di un'economia che non è ancora incanalata sulla via di una generalizzata e solida fase espansiva.

Tra gli operatori più ottimistici, ritroviamo i banchieri ticinesi i quali pur preoccupati delle difficoltà sul fronte della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela estera, si attendono un incremento delle richieste dei clienti elvetici e un aumento dei ricavi; e per la fine dell'anno pronosticano un generale miglioramento degli affari. Pure i negozianti delle realtà commerciali sono fiduciosi, prevedendo nei prossimi tre mesi un aumento del fatturato. Fiducia che si stempera con le aspettative di fine anno dei piccoli negozianti i quali prevedono un peggioramento. Più moderati nei loro pronostici gli impresari dell'edilizia principale (edilizia e genio civile) che a tre mesi si attendono un'evoluzione sostanzialmente stabile sia degli ordinativi che dell'attività; a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe risultare alquanto invariato. Moderate anche le aspettative degli impresari dell'industria orientata al mercato domestico, che per il prossimo trimestre danno ordinativi stabili e una lieve crescita della produzione, e per il quarto periodo dell'anno una situazione degli affari immutata. Per contro gli imprenditori dell'industria d'esportazione prevedono ancora difficoltà dettate da un possibile calo sia degli ordinativi che della produzione, ma per fine anno un graduale miglioramento dell'andamento degli affari. Sul fronte degli scettici ritroviamo gli operatori turistici degli alberghi e dei ristoranti, che a fronte di un lieve aumento dell'attività nel corso della fine del periodo estivo, preannunciano un peggioramento degli affari con l'avvento dell'autunno. Rarefatto l'ottimismo pure per quanto concerne gli impresari dell'edilizia accessoria, che a tre mesi prevedono cali degli ordinativi e dell'attività e a sei mesi un deterioramento degli affari.

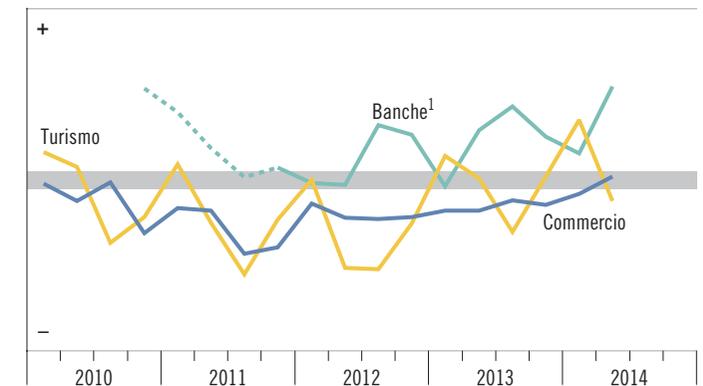
Fonti:

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

**F. 1**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010

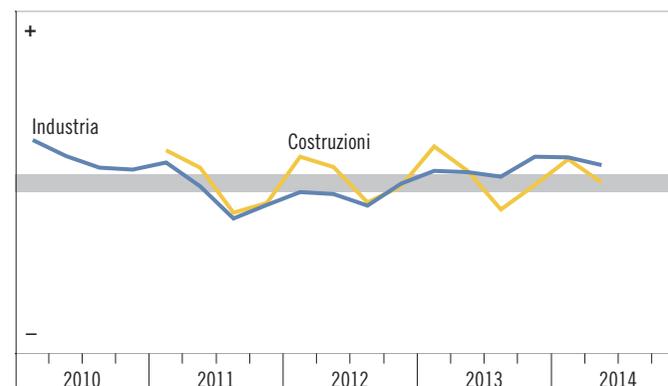


**F. 2**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010

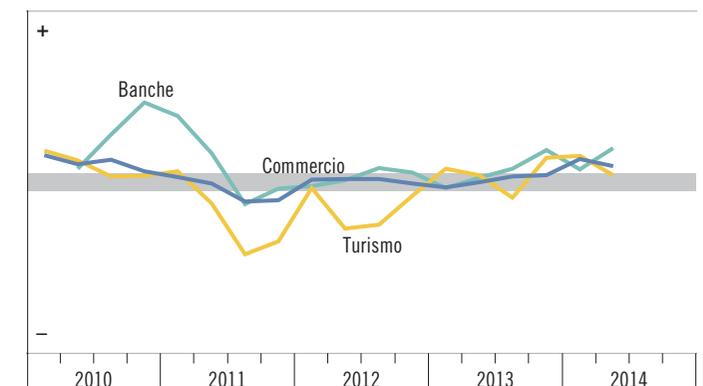


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 3**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



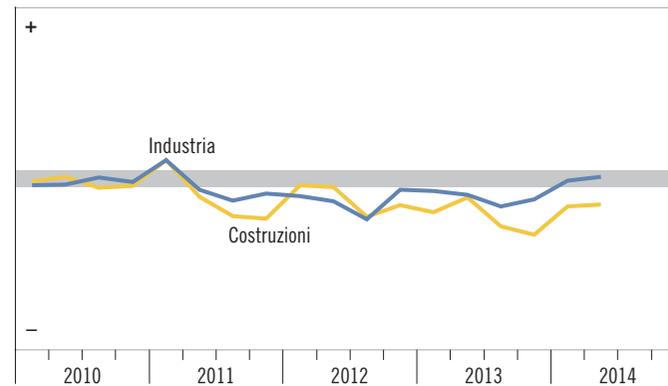
**F. 4**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



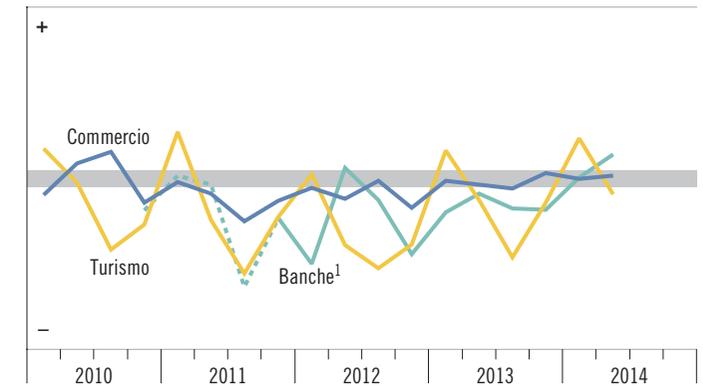
## PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

Le previsioni della Statistica dell'impiego prevedono per il terzo trimestre dell'anno una sostanziale tenuta dell'impiego nel cantone Ticino e una possibile espansione a livello nazionale. Dalle prospettive dell'impiego emanate dagli impresari ticinesi partecipanti alle inchieste settoriali del Kof, emerge invece un quadro più critico. In particolare, possibili contrazioni dell'impiego sono attese nei settori dell'albergheria, del commercio al dettaglio, per quanto attiene la piccola distribuzione, dell'industria, sia esportatrice che orientata al mercato domestico, e in alcuni comparti delle costruzioni, come nell'edilizia, nel genio civile e nelle imprese d'installazione. Più cauti gli impresari delle aziende dedite ai lavori di completamento dell'edilizia accessoria e della ristorazione ticinese, i quali prevedono una situazione sostanzialmente stabile sul fronte dell'impiego. Manifestano per contro moderato ottimismo gli operatori del settore bancario e delle medie e grandi superfici commerciali, i quali si attendono possibili nuove assunzioni nei prossimi tre mesi.

**F.1**  
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010

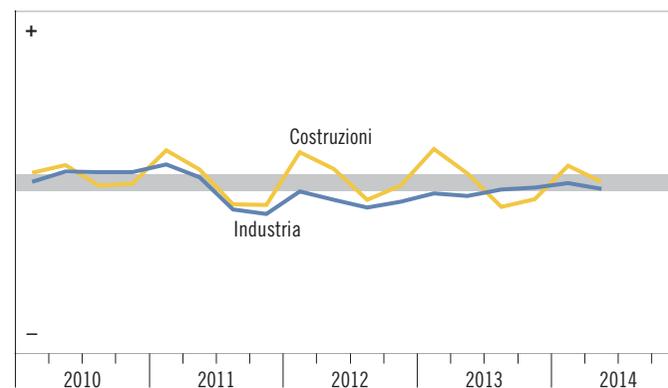


**F.2**  
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010

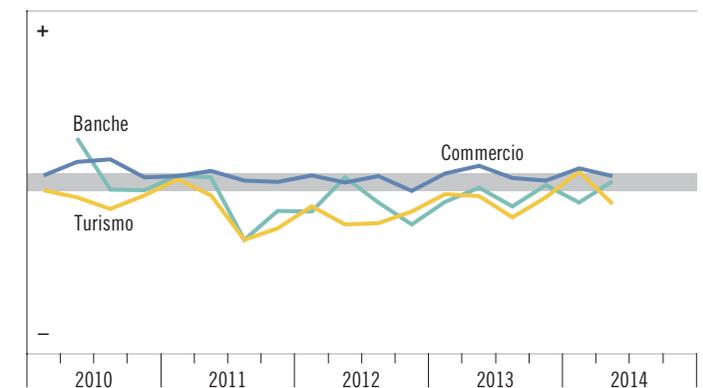


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F.3**  
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



**F.4**  
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



Fonti:  
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

## INFORMAZIONI (FAQ)

### Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

### A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

### Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

### Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

### Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

### Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

### Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso

<sup>P</sup> dato provvisorio

### Altre domande?

Ufficio di statistica

Eric Stephani

091 814 50 35

[eric.stephani@ti.ch](mailto:eric.stephani@ti.ch)